

comunità di spolo



Aprile 1981 - Comunità di S. Polo

UN EVENTO DI RINNOVO DELLE COSCIENZE

Ritorna anche quest'anno la Pasqua a riproporci il Cristo, Redentore dell'uomo.

Questo mistero di morte e di resurrezione ci costringe a guardare alla concretezza del momento che stiamo vivendo senza tentare fughe od evasioni nell'astratto.

Nel giro di pochi mesi abbiamo assistito ad eventi che ci hanno profondamente turbato: solo dando un rapido sguardo all'Italia abbiamo trepidato per l'incombente minaccia sul posto di lavoro di molti operai che ha poi ceduto la prima pagina agli scandali che hanno alimentato la sfiducia nelle Istituzioni. Poi improvviso e terrificante il terremoto, con il dramma di migliaia di fratelli, di famiglie ed in particolare di emigrati, ci ha scosso e forse ci ha fatto entrare subito in gara di solidarietà, mista a polemiche di ogni genere, legittime o meno, a seconda dell'ottica o dell'ideologia nella quale ognuno di noi è posto.

E intanto, quasi a completamento di un quadro burrascoso, qua e là, giornali, radio e televisione segnalano che innocenti stanno ancora cadendo sotto i colpi vigliacchi di chi crede di risolvere tutti i problemi sparando e scappando.

Il quadro internazionale è un pò passato in secondo piano, anche se la stessa legge di morte sembra regnare nel Medio Oriente e nell'America Latina, mentre la paura condiziona le libere scelte degli operai polacchi (ci sarà una invasione...??!). Al di dentro di questa realtà Cristo muore nonostante tutto e tutti e si ripropone ancora una volta come Redentore. Lungi dall'essere un demagogo, non propone considerazioni o ideologie pur sempre tese al potere. Si fa carico dell'umanità, della nostra carne, per vivere concretamente la nostra storia. E soprattutto propone a tutti gli uomini indistintamente un passaggio obbli-

gato, preliminare ad ogni scelta, ivi compresa quella politica e sociale.

Il Cristo ci ripropone un rinnovo della coscienza, una conversione o riconversione atta a far uscire ogni uomo dallo sterile ghetto del suo egoismo, per collocarlo nell'ampio spazio della partecipazione alla storia, come essere responsabile del tempo che vive.

E' qui la forza della nostra speranza, quella che ci viene dalla Pasqua. La maturazione dell'uomo è la base della nuova società che troverà il suo compimento nel Regno. Il messaggio del Cristo è fatto di poche cose concrete: ama Dio e il tuo fratello. Sono due sole, piccole, leggi che trovano però il punto di partenza nel legislatore stesso, che le ha attuate per primo.

Non ci nascondiamo che i fenomeni sopraelencati non possono essere affrontati da soluzioni individualistiche. Ma proprio per questo noi proponiamo una soluzione non racchiusa nell'ambito individuale, ma aperta alle esigenze della persona, che dice sempre rispetto della vita di ogni singolo essere umano e partecipazione del medesimo alla vita ed ai problemi della comunità (civile ed ecclesiale).

Ed è per questo che il messaggio della Pasqua ci costringe a sperare: siamo convinti che la conversione o riconversione delle coscienze alla luce del Cristo e della sua redenzione è la via attraverso la quale passa un rinnovo della società.

Al pari siamo convinti che la forza del Cristo che continua a far sentire se stesso e la sua voce, sia proprio il lievito latente nella storia (anche quella del nostro quartiere!) che ne è garantita nel suo sviluppo.

Cordiali auguri a tutti.

Don Giulio

IL SACRO TRIDUO DELLA REDENZIONE

Giovedì Santo

Ore 8,30, recita comunitaria di lodi: per mamme e spose.

ore 16, S. Messa comunitaria: per ragazzi e anziani.

ore 20, Solenne celebrazione in "Coena Domini". Venerazione degli Olli Santi. Liturgia della Parola. Lavanda dei piedi. Celebrazione Eucaristica. Comunione dei fedeli. Processione all'altare della deposizione.

Ore 21, Adorazione Eucaristica libera per tutti.

Venerdì Santo

Ore 8,30, Recita comunitaria delle Lodi

ore 15, Solenne Via Crucis: raccolta delle offerte quaresimali.

Ore 20, Solenne celebrazione "in morte Domini". Liturgia della Pa-

rola con la lettura dialogata della Passione. Omelia. Preghiere universali. Adorazione della Croce. Comunione.

Sabato Santo

Ore 8,30, Recita comunitaria delle Lodi. Confessioni.

Ore 15, Confessioni ragazzi, adolescenti, giovani, uomini...

Ore 20, Solenne Veglia Pasquale. Liturgia della luce. Liturgia della Parola. Liturgia dell'acqua. Liturgia Eucaristica.

NB - Questi giorni sono i più adatti per le confessioni.

Domenica di Pasqua e di Resurrezione

Orario festivo SS. Messe.

Giorno poco adatto per le confessioni.

Ore 11, S. Messa in canto, omelia
Ore 15, Vespri e benedizione eucaristica.

Lunedì di Pasqua

Orario festivo delle SS. Messe fino a mezzogiorno.

Nel pomeriggio sono sospese tutte le funzioni religiose ed anche la Messa vespertina: la chiesa resta chiusa.

DIRETTIVO DELL'ORATORIO

Fino allo scorso anno il direttivo dell'oratorio era formato quasi esclusivamente da giovani, oggi invece si è allargato anche ad adulti, perchè si ritiene che la presenza di animatori adulti e soprattutto di genitori, sia la strada migliore da seguire.

Il direttivo attualmente è formato da 15 membri:

Rapp. Catechisti:
Sig. Maria Panada

Pre-Adolescenti:
Sig.na Elda Bonomi

Gruppo Adolescenti
Bacchiaga Maurizio

Gruppo Giovani
Enrico Cassini

Attività C.S.I.
Sig. Pavoni

Sala Parrocchiale e Cinema Bambini
Sig.na Luigina Caravaggi

Raccolta Carta
Giorgio Marmaglio

Attività Culturali
Sig. Sandro Sandrini
Sig. Giulio Bandera
Sig. Piero Romanenghi

Animatore attività Ragazzi
Suor Emanuela

Cassiere
Sig. Lorenzo Medeghini

Segretario
Sig. Beppe Amidani

Vice Presidente
Sig. Severino Sandrini

Presidente
Don Angelo Cretti

Il direttivo discute - promuove e amministra tutte le attività e problematiche dell'Oratorio.

ORATORIO

attività proposte e realizzate nel primo trimestre 1981

- 1) Animazione dell'attività oratoriale della domenica pomeriggio:

PROGRAMMA E ORARI

ore 13,30 apertura del centro giovanile.

L'uso dei giochi è gratuito, assistito ed animato da educatori.

ore 14,00 breve celebrazione di ringraziamento in chiesa.

ore 14,30 apertura del campo sportivo e cinema animazione dei giochi al Centro Giovanile

— Giochi e attrezzature disponibili:

All'aperto: campo di calcio e basket

al coperto: Tennis da tavolo, Calcei, Tam tam, Flipper.

Giochi da tavolino:

Carte, Tombola, Monopoli, Paroliame e Contiamo (giochi di Tele Monte Carlo)

Ore 17,00 si invitano i piccoli a rientrare a casa. Il Centro Gio-

vanile è riservato per adolescenti e giovani.

Ore 20,00 - 22,30 apertura serale

2) Concorso di disegno per ragazzi.

3) Fiera del libro

4) Carnevale dei ragazzi e dei giovani.

5) Rassegna cinematografica.

6) Tornei di Calcei e Tennis da tavolo.

7) Il gruppo calcistico CSI allenato dal Sig. Giancarlo Veronesi partecipa al Campionato Prov. Mini Allievi e al Torneo dei Piccoli organizzato dall'Oratorio delle Case di S. Girolamo.

PROPOSTE PER I MESI DI APRILE/MAGGIO

— **25 APRILE: PASSEGGIATA ECOLOGICA DELL'ORATORIO.**

— **17 MAGGIO (?) : FESTA DELL'ORATORIO. MOSTRA FOTOGRAFICA.**

verso la cresima

I ragazzi di III media, domenica 8 marzo, hanno celebrato la scelta di ricevere il Sacramento della Confermazione, con la presentazione al parroco e alla comunità delle domande di ammissione e con un recital di contenuto religioso-catechetico.

Più che espressione di una consapevolezza acquistata questo duplice momento ha voluto essere il luogo per approfondire il significato del Sacramento che porta ad essere adulti, cioè protagonisti nella Chiesa e nel mondo, in nome di Cristo Risorto. Una catechesi specifica dunque, con un sapore vivo e fresco (ciò che è intrinseco al messaggio cristiano), nell'immediata scadenza del 1. maggio, che ha coinvolto i ragazzi, i loro genitori, nella qualità di educatori e tutta la comunità ecclesiale.

I ragazzi hanno sperimentato di non essere soli, almeno in questa occasione... Troppe volte, infatti, anche la famiglia disattende la loro sete di valori veri, infiniti, disattende soprattutto il bisogno che i figli hanno di una testimonianza di fede vissuta insieme, di una sintesi tra la proposta cristiana e la vita.

Vittorio ha letto, a nome di tutti, gli impegni di un cresimato. Era un'occasione per "rinfrescare" gli impegni che ognuno di noi, in forma più o meno consapevole, si è assunto nel giorno della sua cresima, recuperando soprattutto quell'aspetto di "missionarietà" così soffocato dalla cultura dominante anche nelle nostre case: l'individualismo radicale che ci porta a vivere il cristianesimo in forma personalistica.

Questa apertura alla comunità, frutto del dono dello Spirito Santo nella Cresima, prende forma e spiegazione dalle Scritture (non dall'originalità o modernizzazione della nuova catechetica).

Il Recital ha visualizzato quei passi del nuovo testamento che mostrano gli effetti del "Battesimo nello Spirito Santo".

Quest'ultima esperienza, accolta in un primo momento con titubanza, è stata vissuta con entusiasmo e si è conclusa nella gioia

Da alcune impressioni raccolte, è stata una "festa". Ci auguriamo che la festa possa continuare!

E.B.



Io e i miei 13 anni

Non so bene come e perché, ma da un po' di tempo qualcosa di me sta cambiando. Non sono più una bambina, ma una ragazza; ho cambiato modo di agire, di pensare e non sempre accetto ciò che gli altri ed i miei genitori dicono. In famiglia nascono alcune discussioni per come vesto (i soliti ed insostituibili jeans), per come porto i capelli, perché voglio uscire con gli amici e non andare a trovare la zia, che, siccome non sa cosa dirti, comincia a farti il solito insensato interrogatorio: «Come stai? E la scuola come va? Come sei cresciuta». Ho voglia di fare un po' di testa mia, senza dipendere dagli altri; faccio dei ragionamenti a volte sballati, ma che mi soddisfano. Le mie esigenze sono cambiate, i miei svaghi non sono più le bambole, ma la radio.

Comincio a riflettere un po' su di me, su certe cose prima di farle, parlo con amici e genitori e, quando ho la testa in subbuglio, applico qualsiasi decisione mi salta in mente.

Sto attraversando un periodo critico, ma bello.

HO UN SACCO DI PROBLEMI

ma la giornata ha 24 ore. Spesso non ho voglia di far niente. Si pretende troppo? Già la mattina appena alzata ho la testa in subbuglio ed una confusione d'idee. La scuola, i compiti, gli amici, le amiche, gli svaghi, qualche ritrovo in parrocchia, il catechismo, lo sport... non ho più un attimo di pace. Non so riconoscere quale problema sia il più importante e voglio risolverli tutti. Poi, non è detto che io abbia sempre voglia di far qualcosa. Preferisco certamente ascoltare la radio o il registratore, stesa sul letto, guardare o leggere articoli sui miei idoli (R. Zero, B.

Marley), piuttosto che risolvere antipatici problemi di matematica. Naturalmente la mia quiete è interrotta da chi mi ripete fino all'esaurimento che devo fare qualcosa. C'è da dire che succede anche il contrario, ossia: non è raro che mi ripetano di star calma, che di tempo ce n'è tanto. Allora io cosa devo fare? Che pretese hanno questi signori adulti! Se non si decidono a dirmi chiaramente cosa devo fare io non li ascolto più! Se devo aiutarli son sempre grande abbastanza, mentre se devono darmi o farmi far qualcosa che io chiedo, il discorso sembra registrato: «Ma sarebbe meglio che... Potresti però...» E io penso: «Ma cresco solo quando volete voi?» A me non sembra!

VORREI FARE TUTTO DA ME,

se mi dicono qualcosa subito sento il sangue ribollire nelle vene, eppure sento che rischio di sbagliare. E' vero! Vorrei fare tutto da me, senza dover dipendere da nessuno, ma mi rendo ugualmente conto che i consigli dei grandi sono spesso utili e giusti. Spesso, e non sempre, secondo me, perché se chi mi parla ritiene una sua idea, giusta, a me può sembrare insensata e viceversa. A volte mi innervosisco, perché mentre io sto facendo qualcosa, qualcun altro viene lì e mi comincia a dire: «Fal così, correggi qui, rifai là!» A questo punto io pianto lì tutto e faccio continuare a questo genio... Forse sbaglio, ma fatemi fare le mie esperienze! A volte sento il bisogno dell'aiuto di qualcuno e trovo persone disponibili, altre volte so di farcela e non mi va che venga un'altra persona a darmi ordini.

Comunque questa è un'età stupenda, pazzia: peccato che se ne va e non ritorna!

MIKI

i giovani i giovani i giovani

Da oltre due mesi stiamo lavorando, in preparazione al Convegno Giovanile Diocesano del 4-5 Aprile, sul XX Capitolo del Catechismo dei Giovani.

E' una mirabile sintesi della proposta cristiana sui problemi della sessualità, l'amore e la famiglia.

Dare qui un'idea anche molto sintetica del lavoro svolto non è possibile, ma si cercherà di farlo in altro modo, proprio perchè in molti casi ci è stato proposto di dare più diffusione a questi contenuti.

C'è effettivamente un bisogno sempre crescente di avere risposte nuove e adeguate, anche per chiarire tanti aspetti contestati o spesso fraintesi della morale cristiana su questa problematica.

Da parte nostra offriamo a tutti la possibilità facile, a portata di mano, di seguire un autentico

cammino di fede, tra amici coetanei, gestito autonomamente dal gruppo stesso, che sceglie gli argomenti, li prepara (in casa con amici e a volte anche con i genitori), li dirige in tutta autonomia fissandone di volta in volta i metodi.

Siamo del resto convinti che una risposta improvvisata o anche ben approfondita, ma sganciata da un cammino metodico, sia del tutto inadeguata.

Ribadiamo perciò ancora, che solo un autentico cammino di fede, fatto in gruppo, è in grado oggi di offrire un quadro globale e soddisfacente della proposta cristiana, capace di interpretare le esigenze e rilanciare le potenzialità ideali di un giovane.

Tenteremo anche di proporre a tutti in uno stampato, la sintesi ordinata del lavoro svolto, ma occor-

rerà anche una risposta diversa da parte di chi pensa di risolvere i problemi senza mai affrontarli.

gli adolescenti

Animatori del gruppo sono: Mas-sardi Claudio, Sandrini Maria, Bacchiega Maurizio.

Pare che attualmente sia il gruppo più vivo; è animato da tre giovani con Don Angelo, sta elaborando un documento sul problema della famiglia, che si pensa di proporre a tutta la comunità in teatro, attraverso un «Recital-Mimò» con la partecipazione diretta dei genitori.

Dalle premesse pare proprio che si voglia fare sul serio e, se si giungerà alla rappresentazione teatrale, sarà certamente qualcosa di nuovo e... di tutto rispetto!

Don Angelo e animatori

I PRE-ADOLESCENTI

Il dopo-Cresima è un'esperienza nuova nella nostra comunità, nata come necessità di proseguire l'itinerario di fede che ha preceduto la celebrazione del Sacramento e che si è fatto più problematico in questo momento di evoluzione psico-sociologica dei ragazzi.

La catechesi proposta si sforza di rispondere agli interrogativi sulla vita, sulla realtà sociale, sui problemi personali e comunitari alla luce di Cristo e del suo Vangelo.

Il sussidio usato è quello proposto dall'Azione Cattolica per i gruppi di giovanissimi: «Chi cercate»? Le mete educative concrete a cui tende sono le seguenti:

- ampliare gli orizzonti personali per scoprire la realtà in cui siamo chiamati a vivere da «protagonisti»
- cogliere i valori attorno ai quali articolare il proprio progetto di vita;
- sperimentare le proprie possibilità, cogliendo le occasioni per farle emergere;
- motivare seriamente il proprio impegno, spiegando le ragioni del proprio agire;
- promuovere una precisa identità

del proprio io;

- maturare la propria socialità intesa come coinvolgimento nelle vicende e nei problemi della comunità di appartenenza.

Il gruppo è esiguo (se si pensa ai 60 cresimati del 1980). Ma basta poco lievito per far fermentare tutta la pasta.....!!!

Elda e Luigina



alle MAMME

S. Polo, marzo 1981

Vogliamo rivolgere due parole alle nostre mamme e dire loro ciò che da tanto tempo stiamo ripetendo.

Primo: tante mamme iscritte all'associazione non partecipano alle riunioni che si tengono tutti i primi venerdì del mese.

Riunione nel corso della quale, oltre alla Santa Messa e alle Confessioni, vi è da parte del Sacerdote un'omelia particolare sui compiti delle madri nel seno della famiglia.

Secondo: la riunione del 3.º giovedì del mese è un'incontro di formazione e si svolge sotto forma di dialogo. Quest'anno passato si è parlato in modo particolare di come comportarsi con i figli, di come dialogare con loro per capire cosa pensano di Dio; come rispondere alle loro domande imbarazzanti appunto perchè ci trovano impreparate; dei problemi che più mettono in difficoltà la nostra fede in Dio, della vita coniugale ecc.

Perciò, mamme, ritroviamoci numerose alle nostre riunioni! Potremo discutere sui nostri problemi, scambiarci esperienze e, dal sacerdote, potremo avere consigli atti a superare le nostre difficoltà.

Per la Santa Pasqua auguriamo a tutte le mamme che la resurrezione di Cristo porti pace e amore nelle nostre famiglie.

Situazione cassa 1980

Sante messe per le mamme defunte	L. 50.000
Fiori per le SS Quarant'ore	L. 20.000
Addobbo carro processione Madonna Rosario	L. 100.000
Offerte pro-Chiesa	L. 100.000

La "Caritas" parrocchiale

Questo gruppo ormai è noto alla gente di S. Polo, perchè esiste già da qualche anno. Non ha dunque bisogno di presentazioni...

Cosa fa? Anche qui dovremmo ripetere le stesse cose dette e ridette nei precedenti bollettini parrocchiali. Piuttosto ora lasciamo giudicare a voi il nostro operato. Siamo aperte a qualsiasi osservazione, anzi ci faranno piacere e serviranno di stimolo per migliorare... Però è sottinteso che il nostro fine è quello spirituale e morale più che materiale.

Ora nel porgere i nostri migliori auguri a tutti, indistintamente, rivolgiamo un caloroso invito: se qualche persona è disposta ad unirsi al nostro gruppo sarà sempre la Benvenuta!

Un sentito grazie vada alla Signora che ha offerto una carrozzella! Sarà usata per facilitare lo spostamento dalla Chiesa al Ritrovo quando teniamo i nostri incontri. Desideriamo far presente che la offerente è un membro del gruppo assistenza.

La Presidente
F.P.

E' avviata la primavera ed è ora di dimenticare il ricordo delle giornate tristi trascorse da soli, che l'inverno ci può aver riservato.

E così vi vorrei proporre di leggere, magari quando siete stanchi o soli o anche un poco avviliti, queste semplici e bellissime preghiere perchè vi possano essere di aiuto e conforto, nel vostro ancor lungo cammino di esperienza e di gioia.

I FIORI DEL MIO GIARDINO

Signore, che io non divenga un vecchio brontolone.
Conservami un volto lieto.
Fa di me un anziano sorridente.
Fa di me un anziano generoso:
che sappia dividere i miei quattro soldi e i fiori del mio giardino.
Fa che la mia ultima stagione sia veramente bella.

VOGLIA DI VIVERE

Anche dopo una vita di stenti e di lotta, nonostante i disagi e le prove del fuoco, noi vogliamo vivere.
Per questo, il cielo non è una speranza impovvisa, una sorpresa inaspettata. Il cielo è l'obiettivo costantemente desiderato. una voglia di vivere mai perduta.

INSEGNAMI A INVECCHIARE

Signore, insegnami a invecchiare!
Convincimi che la comunità non compie alcun torto verso di me, se mi va esonerando da responsabilità, se ha indicato altri a subentrare al mio posto.
Togli da me l'orgoglio della mia esperienza fatta e il senso della mia indispensabilità.
Che io colga, in questo graduale distacco dalle cose, unicamente la legge del tempo e avverta, in questo avvicendamento di compiti, una delle espressioni più interessanti della vita che si rinnova sotto l'impulso della Provvidenza.
Fà, o Signore, che io riesca ancora utile al mondo, contribuendo con l'ottimismo e la preghiera alla gioia e al coraggio di chi è di turno nelle responsabilità, vivendo uno stile di contatto umile e sereno con il mondo in trasformazione, senza rimpianti sul passato, facendo delle mie sofferenze umane un dono di riparazione sociale.
Che la mia uscita del campo d'azione sia semplice e naturale come un felice tramonto di sole.

(Giacomo Perico)

BATTESIMI

LUGLIO

Sandrini Marco di Lorenzo e Dada Maria Laura
Gritti Andrea di Valerio e Biemmi Mirella
Mattei Paolo di Giuseppe e Zago Laura

AGOSTO

Coffani Cristiana di Mario e Zizioli Imelda
Ferrari Sonia di Ottorino e Dancelli Angela

SETTEMBRE

Verzelletti Marco di Egidio e Giuba Francesca
Filippini Francesca di Giovanni e Paterlini Mari-
lena
Lodrin Alessandra di Cesare e Peloia Fiorella
Benini Mara di Giuseppe e Bandera Eleonora
Medeghini Fabio di Luigi e Potenghi Anna

OTTOBRE

Caprioli Giovanni di Ercole e Zucca Marisa
Doninelli Greta di Bruno e Zinetti Emanuela
Garzetti Alessandra di Enio e Belleri Andreina
Benini Mara di Giuseppe e Bandera Eleonora
Ussoli Siria di Ivan e Gamba Emanuela

NOVEMBRE

Sandrini Marta di Severino e Zanoli Fausta

DICEMBRE

Finardi Michele di Francesco e Ardoli Nadia
Zucca Giada di Angelo e Mainetti Rosanna
Zani Roberta di Luciano e di Pancera Giulia

FEBBRAIO

Savoldi Chiara di Angelo e Gatta Adele
Adobati Fabio di Alfonso e Calestani Graziella
Dainesi Diego di Pier Luigi e Garzetti Rosa
Baldini Monica di Luigi e di Vivenzi Silvana
Mastromatteo Ugo di Giancarlo e Turso Gabriella

MATRIMONI

Pochetti Francesco con Ghisleri Raffaella
il 20 settembre 1980

Lorandi Mauro con Baga Antonella
il 27 settembre 1980

Omodei Faustino con Navoni Irene
il 25 ottobre 1980

Panada Celestino con Pozzi Delelma
il 25 ottobre 1980

Pagani Fermo con Zanoni Maria
il 28 febbraio 1981

Bianchini Sergio con Spagnoletti Giovanna
il 14 marzo 1981

Balzani Sandro con Monticelli Daniela
il 28 marzo 1981

Lombardi Claudio con Bettinzoli Angela
il 4 aprile 1981

DEFUNTI

Bandera Giuseppe, anni 59, m. 1.7.80
Fusi Pietro, anni 75, m. 5.8.80

Stanga Paola, anni 53, m. 2.9.80

Ferrari Alberto, anni 65, m. 21.9.80

Lorini Giammaria, anni 71, m. 12.10.80

Frassine Maria, anni 73, m. 27.10.80

Tanfoglio Rosa, anni 79, m. 9.11.80

Bersini Alcenia, anni 79, m. 18.11.80

Bulgari Angela, anni 60, m. 24.11.80

Costa Emilia, anni 82, m. 27.11.80

Volpi Sabrina, anni 7, m. 18.12.80

Manini Paolo, anni 65, m. 19.12.80

Filippini Albina, m. 24.12.80

Bussi Emilio, m. 25.12.80

Bedussi Giorgio, anni 67, m. 1.1.81

Sandrini Antonio, anni 71, m. 4.3.81

Lettera ad un amico

Caro Amico mio, ti scrivo questa lettera dopo aver appreso con stupore che anche tu sei entrato a far parte della ormai numerosa famiglia dei "privilegiati". Voi vi definite così, vero? Io però non riesco a capire il perché: privilegiati perché potete conoscere un mondo fantastico e irreale, o perché è un privilegio appartenere al mondo dei drogati?

Non riesco proprio a capirti. Un ragazzo come te, giovane ed esuberante, cadere così, nella rete che avidi sfruttatori tendono ad inesperti adolescenti. Tu forse mi puoi aiutare a risolvere un dubbio che mi tormenta: che cosa è la droga per i giovani d'oggi, un mezzo per sfuggire la realtà, oppure una moda che sta sostituendo la sigaretta?

Io penso che molti ragazzi siano spinti a drogarsi dalle vicissitudini della vita. Infatti la maggioranza dei drogati proviene da ceti poveri, non solo poveri economicamente, ma anche poveri di affetto, di una famiglia stabile, di un'educazione morale e civile. Essi trovano nella droga un mezzo per evadere dalla monotonia della loro insignificante vita. La droga dà loro quello che la famiglia non ha dato, almeno tenta di riempire quel vuoto. Ma tutto ciò è illusione, nient'altro. Infatti essa non procura una felicità vera, ma solamente una sensazione che dura soli pochi istanti. Allora, perché bruciare una vita tentando di rincorrere un'illusione?

Ma questo non è certo il tuo caso. La tua famiglia ti ha dato tutto, forse troppo, e la tua vita è stata resa insignificante dal benessere.

Allora l'unica scusa plausibile che possa immaginare è la curiosità. La curiosità di scoprire, ma cosa? Forse è la stessa che spinse i navigatori greci ad assaggiare i fiori di loto per cadere nell'oblio dei sensi. Ma cosa resta di tutta questa festa di colori e di immagini distorte? Uno squallido buco ed un marchio che forse ti accompagnerà fino alla morte. Pensi che valga la pena far soffrire così i tuoi cari per un puerile capriccio? Rifletti. Non essere il solito mulo, almeno questa volta, la posta è troppo alta perché è in gioco la tua vita. Ti prego, non persistere su questa strada, è un vicolo cieco, un tunnel che sbocca nel riposo eterno, dove non rimpiangerai altro che la tua vita sprecata. No, non è possibile che tu voglia questo. Purtroppo mi rendo conto che ormai l'infernale marchingegno della droga si è impadronito di te e ti sfrutterà finché non avrai altro che uno scheletro vagante. Uno scheletro, perché non possiederai più i valori umani che ci distinguono dall'animale. Possibile che non ti spaventi l'idea di un simile futuro? Cosa ti spinge ancora avanti? Ti prego sinceramente di tornare quel ragazzo che io conoscevo e stimavo: esuberante e colmo di gioia di vivere, un ragazzo che voleva conoscere a pieno le gioie della vita. Ti prego, non buttar via così una vita aperta al futuro. Mi sembra così ingiusto che tante persone che vogliono vivere debbano morire e tu... Non so più che cosa dirti. Come hai potuto lasciarti ammaliare da questo pericolo così insidioso. Dimmi che tu l'hai presa senza saperlo, che non ti sei comportato come tanti giovani che arrivano a drogarsi per non sentirsi inferiori agli altri. Ti prego, almeno questa volta ricrediti, ammetti che hai sbagliato, non permettere che una stupida questione di orgoglio ti rovini. Già immagino il tuo relitto aggirarsi per le strade, senza cognizione del tempo e del luogo, con lo sguardo freddo ed assente, ridotto a rubare e a scappare come una bestia braccata. Denutrito e dimesso ti aggiri senza una meta, con l'unico scopo di trovare una dose che possa permetterti di consumare quel macabro rito ancora una volta. Io mi appello a te, a quello che è rimasto di un ragazzo, perché impari ad amare la vita, a non disprezzarla, perché unica e preziosa. Spero che questa mia lettera ti induca a riflettere e riesca a farti cambiare idea. Ti saluto sperando che i valori umani ti aiutino a vincere questa battaglia e a riacquistare fiducia in te e nella vita.

F.S.